



HOTEL CON VISTA
Roberto Wirth, in basso, proprietario e general manager dell'Hassler Roma, a sinistra.

Below, Roberto Wirth is the owner and Managing Director of the Hotel Hassler in Rome, on left.

ROBERTO WIRTH, THE PERFECT GUEST

With his head full of dreams and hungry for success, Roberto Wirth, belonging to one of the most important families in the hotel industry, was very young when he moved to the US. Wirth has always believed that perfection is the true secret to success.

Roberto Wirth, l'ospite perfetto

Proprietario e General Manager dell'Hassler Roma, racconta a *Ulisse* l'amore incondizionato per il suo albergo

Da quando, giovanissimo, è partito per gli USA pieno di sogni e di voglia di riuscire, Roberto Wirth, membro di una tra le più illustri dinastie di albergatori, ha sempre pensato che non esistesse altra strada oltre quella della perfezione.

Qual è il segreto del successo dell'Hotel Hassler Roma?

«L'attenzione ai desideri della clientela, la posizione unica, il servizio impeccabile, l'affabilità dello staff, la nostra offerta gastronomica, hanno contribuito negli anni a fare dell'Hassler una "seconda casa" per i nostri clienti. "Non si può" è un'affermazione che qui non deve esistere e, se una cosa non è realmente fattibile, si deve trovare un modo alternativo per esaudire le richieste».

In oltre 125 anni di storia dell'Hotel Hassler quale personaggio illustre l'ha colpita?

«Sicuramente Audrey Hepburn, mi ha mandato gli auguri di Natale per anni e, ogni volta che tornava all'Hassler, mi dava grandi abbracci. Un'altra grande soddisfazione l'ho avuta dalla Principessa Diana: in occasione di un suo soggiorno all'Hassler, organizzai un aperitivo sulla terrazza panoramica del 7° piano, offrendole il suo cocktail preferito: il Bellini. La Principessa mi disse che era il miglior Bellini che avesse mai provato!».

Nel libro autobiografico *Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi* racconta le sua vita straordinaria: nonostante la disabilità (Roberto Wirth è sordo profondo dalla nascita, ndr) è riuscito a vivere una vita di successi e soddisfazioni.

«Il libro è il mio modo per incoraggiare tutti i non udenti a perseguire i propri obiettivi. Noi non udenti possiamo fare tutto, tranne sentire... Nel 2004 ho fondato l'associazione CABSS (Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus), che si propone di supportare i bambini sordi e sordociechi fino ai 6 anni e le loro famiglie. Ne sono molto fiero e spero col tempo di poter fare sempre di più». (Francesca Colello)



What is the secret to the success of the Hassler Hotel Rome?

«Over the years, the attention we pay to our customers' needs, its one-off location, the impeccable service, the reliability of our staff, our gastronomic offer, have played a major role to make Hassler a "second home" for our customers. "This is not possible" is a sentence that is never pronounced in our hotel, and if we're asked something definitely impossible to get, we find an alternative way to meet our guests' needs.»

Considering the over 125-year-old tradition of the Hassler Hotel, which is the famous figure that impressed you the most?

«Audrey Hepburn, by all odds. For years she sent me Christmas cards and every time she came back, she always hugged me dearly. Princess Diana, too made me very proud: during her stay at the Hassler, I arranged an aperitif on our terrace at the 7th floor and offered her favorite cocktail, the Bellini. The Princess told me that it was the best Bellini she'd ever had!»

In your autobiographical book "*Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi*" (silence was my first playmate) you recount your extraordinary life: despite your disability (Roberto Wirth was born deaf ed.) you succeeded in living a life brimming with successes and satisfactions.

«The book is my way to encourage all the people with hearing impairment to pursue their goals. People that are deaf can do anything, the only thing they can't do is hear... in 2004 I founded the CABSS non-profit association (Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus) which supports deaf and deaf-blind children (from 0 to 6 years of age) and their families. I'm very proud of it and I hope to be able to do even more in the future.»